

Paola Resta

# Al riparo del tuo volto

Il vangelo della misericordia  
cantato nei salmi



CENTRO AMBROSIANO

# Introduzione

## Per entrare nel silenzio...

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Rendete grazie al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.*

*dal salmo 136*

O Signore, Padre e Creatore,  
grande nella bontà e nella misericordia,  
soffia su di noi il tuo Spirito santo,  
perché apra i nostri cuori  
e li renda capaci di ascolto,  
e possiamo conoscere e gustare  
il mistero della tua misericordia.  
Amen

## Dal salmo 31

<sup>2</sup>*In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.*

<sup>3</sup>*Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.*

<sup>4</sup>*Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.*

<sup>5</sup>*Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.*

<sup>6</sup>*Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.*

<sup>7</sup>*Tu hai in odio chi serve idoli falsi,  
io invece confido nel Signore.*

<sup>8</sup>*Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,  
hai conosciuto le angosce della mia vita;*

<sup>9</sup>*non mi hai consegnato nelle mani del nemico,  
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.*

<sup>10</sup>*Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;  
per il pianto si consumano i miei occhi,  
la mia gola e le mie viscere.*

<sup>11</sup>*Si logora nel dolore la mia vita,  
i miei anni passano nel gemito;  
inacidisce per la pena il mio vigore  
e si consumano le mie ossa.*

<sup>12</sup>*Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.*

<sup>13</sup>*Sono come un morto, lontano dal cuore;  
sono come un coccio da gettare.*

<sup>14</sup>*Ascolto la calunnia di molti: "Terrore all'intorno!",  
quando insieme contro di me congiurano,  
tramano per togliermi la vita.*

<sup>15</sup>*Ma io confido in te, Signore;  
dico: "Tu sei il mio Dio,*

<sup>16</sup>*i miei giorni sono nelle tue mani".  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori:*

<sup>17</sup>*sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.*

<sup>18</sup>*Signore, che io non debba vergognarmi  
per averti invocato;  
si vergognino i malvagi,  
siano ridotti al silenzio negli inferi.*

<sup>19</sup>Tacciano le labbra bugiarde,  
che dicono insolenze contro il giusto  
con orgoglio e disprezzo.

<sup>20</sup>Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia.

<sup>21</sup>Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue.

<sup>22</sup>Benedetto il Signore,  
che per me ha fatto meraviglie di grazia  
in una città fortificata.

<sup>23</sup>Io dicevo, nel mio sgomento:  
"Sono escluso dalla tua presenza".  
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto.

<sup>24</sup>Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.

<sup>25</sup>Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

“Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre”: così papa Francesco introduce la Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia. “Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia”, prosegue il Papa, invitando a immergerci in questo mistero, raggiunti dallo sguardo del Figlio di Dio fatto uomo.

Il rinnovamento del mondo e la conversione del cuore al vangelo si realizzano non per “rivoluzione”, ma per “immersione”. Per immersione *mistica*, cioè, appunto, in un *mistero*.

La misericordia di Dio non è una dottrina né una filosofia, non è un teorema né un calcolo matematico. Non appartiene al diritto né a uno spontaneo sentire.

È invece un volto.

Un volto cercato e desiderato.

Un volto che si rivela e si nasconde.

Un volto amato e amante.

In quanto volto dice relazione. E poiché è un volto, presuppone una persona e un cuore che, attraverso di lui, si esprimono e manifestano.

Gli esercizi spirituali che ci accingiamo a vivere, questa opportunità di silenzio e di grazia che ci viene data, vogliono essere una possibilità data al cuore per svegliarlo, per destare il desiderio e ascoltarlo, per dargli voce e passi... Per ridare fuoco e passione alla relazione con quel Volto, al riparo del quale troviamo la forza e la consolazione del nostro esistere sulla terra e la speranza di una vita totalmente rinnovata ed eterna nei cieli nuovi di una nuova creazione.

Questi giorni vogliono essere occasione per sostare e immergerci nel Mistero, la buona notizia rivelata in Gesù di

Nazareth, che ancora oggi ripete a ognuno di noi: *Chi ha visto me, ha visto il Padre* (Gv 14,9).

Mossi dalle parole del Papa, permettiamo alla Parola di Dio di guidarci: "Il mistero della misericordia è fonte di gioia, di serenità di pace" (*Misericordiae Vultus* 2).

Ascoltiamo dalle parole di Luca il vangelo della Pasqua (Lc 24,36-45)

<sup>36</sup>Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". <sup>37</sup>Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. <sup>38</sup>Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". <sup>40</sup>Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. <sup>41</sup>Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". <sup>42</sup>Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; <sup>43</sup>egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

<sup>44</sup>Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". <sup>45</sup>Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture...

Anche oggi Gesù risorto entra e si ferma in noi e in mezzo a noi, per ripeterci un saluto di pace, per interessarsi ai turbamenti del nostro cuore, ai dubbi che lo mordono... Fa risuonare Parole antiche portatrici di una novità buona, scritte su di Lui e che dicono di Lui e del Padre. E ci *apre la mente*, perché diventi *capace di ascolto*: "Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi" (Lc 24, 44). Papa Francesco fa eco a questa Parola,

e annota che “i Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell’agire divino” (MV 6). Il salterio infatti segna una via, al ritmo del canto e della danza, in cui si celebra la *misericordia di Dio che si fa storia*: “Ripetere continuamente: «Eterna è la sua misericordia», come fa il Salmo [136], sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell’amore” (MV 7)<sup>1</sup>.

In questi giorni vogliamo danzare e cantare anche noi il *vangelo della misericordia*, guidati dalla lettura orante dei salmi<sup>2</sup>.

Ci introduciamo con alcuni versetti del salmo 31.

All’inizio e alla fine (vv. 2. 25) è indicato l’atteggiamento di fondo di chi prega, che esprime una sapienza di vita maturata nella relazione con il Dio della misericordia.

Questo uomo di fede si è *rifugiato in Dio* (v. 2): ci torna alla mente la chiusura del salmo 2 che, strettamente connesso al salmo 1, costituisce la porta di ingresso del salterio: *Beato chi in Lui si rifugia*. Nel v. 25 il passaggio dall’io al noi rende il salmista consapevole di pregare dentro il corpo vivo di una comunità: è un invito alla speranza, che rafforza il cuore e lo radica in Dio. Così è l’uomo che *nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte* (sal 1,2), un uomo che ha radici nel cuore stesso di Dio, come *albero piantato*

---

<sup>1</sup> Nella nuova versione Cei l’espressione “eterna è la sua misericordia” è cambiata in “perché il suo amore è per sempre”.

<sup>2</sup> Faremo insieme l’esperienza della *lectio divina*, ascoltando la Parola in tre successivi momenti: la *lectio* (in cui ci chiediamo: *che cosa la Parola dice?*), la *meditatio* (in cui permettiamo alla Parola di interpellare il nostro cuore: *che cosa la Parola dice a me?*), la *oratio* (nella quale trasformiamo la Parola in preghiera: *come la parola mi fa pregare, supplicare, lodare, intercedere?*). Inoltre ci accosteremo al Libro dei Salmi attraverso una *lettura contestuale*, che tenga conto di un percorso spirituale inscritto nella struttura stessa del Libro, considerato nella sua interezza, e comprendendo ogni salmo in rapporto al posto che occupa in questo ideale e preciso itinerario di fede e di preghiera.



*lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo e le sue foglie non appassiscono* (sal 1,3).

L'atteggiamento di confidenza di chi trova rifugio nel Signore riecheggia nello srotolarsi della preghiera: *sii per me rocca di rifugio... luogo fortificato... rupe e fortezza... mia difesa...* Allo stesso modo ridondano le espressioni di fede e confidenza: sono una lenta narrazione dell'agire di Dio che ha guardato la miseria dell'orante, *ha conosciuto le sue angosce... non lo ha consegnato nelle mani del nemico...* Questa fede culmina nella consegna: *alle tue mani affido il mio spirito* (v. 6), *io in te confido Signore* (v. 15), *i miei giorni sono nelle tue mani* (v. 16).

Nel grido e nel canto di questa preghiera l'orante prende coscienza di sé davanti al volto di Dio: presenta la sua miseria, le sue angosce, il pericolo nel quale si trova. *Occhi, lacrime, gola, viscere, ossa* (vv. 10-11): la persona intera, nella pienezza della sua umanità – *spirito anima e corpo*, dirà san Paolo – esprime nello strazio del corpo il dolore del cuore. *Sono come morto, come un coccio da gettare* (v. 13), *rifiuto dei nemici e dei vicini, terrore dei conoscenti, chi mi vede per strada mi sfugge* (v. 12): l'orante si scopre ferito anche nelle relazioni, nelle quali fa esperienza di rifiuto e solitudine. E “parla” il suo dolore: “Parlare a Dio del proprio dolore è un modo per non spezzare il filo della speranza” (Maggioni).

Dentro questa storia segnata e straziata, traspare però la consapevolezza forte della bontà del Signore, che si fa canto, scoperta rinnovata e stupita: *Quanto è grande la tua bontà Signore!*

Per chi *teme il Signore*, per chi cioè – secondo la sapienza biblica – vive una relazione d'amore e fiducia in un Dio che è nei cieli, ma che si fa vicino e presente nella storia dell'uomo

trasformandola in storia di salvezza, c'è l'offerta di essere custoditi *al riparo del volto di Dio*.

*Custoditi al riparo del volto di Dio.*

È nel cuore misericordioso di Dio, il suo volto appunto, cioè la piena manifestazione del suo Mistero in Gesù crocifisso e risorto, che a ognuno è offerta l'esperienza del Dio che *consola, perdona e dona speranza* (MV 3).

*Al riparo del tuo volto...*

Che questi esercizi spirituali, per la grazia e l'azione dello Spirito santo, che dà vita e risana, possano essere per ognuno di noi una esperienza di rinnovata evangelizzazione del cuore, "una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre" (MV 4).

### **...e aprire il cuore alla grazia...**

Ecco la porta attraverso la quale vogliamo passare, all'inizio di questa esperienza forte di Dio nel silenzio che ascolta. Ecco alcuni sentieri di riflessione, per ascoltare il cuore, e poter dire con il salmista quella parola che Gesù fa risuonare dalla croce: *nelle tue mani affido il mio spirito*.

*Quale miseria, affanno, malattia del corpo o del cuore...*

*Quali relazioni ferite...*

*Quali pericoli ed esperienze di morte*

*voglio consegnare al Signore e alla sua bontà, all'inizio di questi giorni di grazia?*

*Quale volto di Dio conosco e abita il mio cuore?*

*Quale conversione del cuore chiedo in rapporto alla verità e al mistero di questo volto?*

## La Parola si fa preghiera

Alle tue mani  
consegno la mia persona e la mia storia,  
tutti i miei giorni  
– il passato, il presente, il futuro –  
Dio di ogni bontà.

*Al riparo del tuo volto*  
mi rifugio:  
donami il tuo Spirito santo,  
mostrami la tua misericordia!

Per Gesù Cristo nostro Signore,  
rivelatore del Padre  
e nostro fratello.

Amen

# Indice

Introduzione .....	Pag.	7
<i>Lectio divina</i> di Lc 15, 1-10.....	»	17
<i>Lectio divina</i> di Lc 15, 11-32.....	»	27
<i>Lectio divina</i> del salmo 8.....	»	35
<i>Lectio divina</i> del salmo 13.....	»	45
<i>Lectio divina</i> di Lc 23, 33-43.....	»	53
<i>Lectio divina</i> del salmo 27.....	»	61
<i>Lectio divina</i> del salmo 51.....	»	71
<i>Lectio divina</i> dei salmi 130-131 .....	»	81
<i>Lectio divina</i> del salmo 146.....	»	91
<i>Lectio divina</i> del salmo 147.....	»	99
Bibliografia .....	»	109